

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D. Lgs. 231/2001 - parte speciale -

<b>N. Rev.</b>	<b>Data</b>	<b>Motivazione</b>
0	11/01/2023	Prima Emissione

## Sommario

INTRODUZIONE .....	3
<b>1. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 .....</b>	<b>3</b>
1.1 Attività sensibili .....	3
1.2 Procedure .....	4
<b>2 I reati societari - art. 25 ter, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].....</b>	<b>6</b>
2.1 Attività sensibili .....	6
2.2 Procedure .....	6
<b>3. Reati di falso nummario: art. 25-bis, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09] .....</b>	<b>7</b>
3.1 Attività sensibili .....	7
3.2 Procedure .....	7
<b>4. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10) .....</b>	<b>7</b>
4.1 Attività sensibili .....	8
4.2 Procedure .....	9
<b>5. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] .....</b>	<b>9</b>
5.1 Attività sensibili .....	9
5.2 Procedure .....	9
<b>6. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.lgs. n. 268/1998 Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies: D.lgs. 231/01) .....</b>	<b>10</b>
6.1 Attività sensibili .....	10
6.2 Procedure .....	10
<b>7. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9] .....</b>	<b>11</b>
7.1 Attività sensibili .....	12
7.2 Procedure .....	12

<b>8. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7] e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133;</b> .....	13
8.1 Attività sensibili .....	14
8.2 Procedure.....	14
<b>9. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]</b> .....	15
9.1 Attività sensibili .....	15
9.2 Procedure.....	15
<b>10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]</b> .....	15
10.1 Attività sensibili .....	16
10.2 Procedure.....	16
<b>11. Delitti in materia ambientale</b> .....	16
11.1 Attività sensibili .....	17
11.2 Procedure.....	17
<b>12. Reati Tributari</b> .....	18
12.1 Attività sensibili .....	18
12.2 Procedure.....	18
<b>13 Altri reati presupposto</b> .....	20

## INTRODUZIONE

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati presupposto classificati per aree come presentati nella Parte Generale del Modello, tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte.

Sono inoltre riportate in modo dettagliato le azioni previste dal modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Una sintesi dei reati è presente anche nella valutazione dei rischi.

**1. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

Le fattispecie principali di reato previste sono le seguenti:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- bis c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- ter c.p.); frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.) truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.); truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640- bis c.p.); frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p)

Peculato (art. 314 c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190], corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), pene per il corruttore (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Si consideri in questo gruppo di reati anche l'Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-novies decies, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4] - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

### 1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori dell'Ente maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di autorizzazioni, erogazioni pubbliche, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, eventuale partecipazione a gare di appalto.

Nello specifico

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea potrebbe essere rilevante ai fini del presente Modello Organizzativo, qualora l'azienda ottenesse significativi finanziamenti.

È fatto comunque obbligo agli amministratori, ove intendessero accedere a finanziamenti, farne comunicazione all'Organismo di Vigilanza, che dovrà valutare l'opportunità di integrare ulteriormente il Modello tenendo conto di ulteriori profili di rischio di commissione di reati rilevanti che si venissero a determinare.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione, ad esempio, del reato di corruzione.

L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrapproduzione. Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad esempio, gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- gestione degli omaggi
- attività contabile
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (per esempio auto, e in via eventuale computer, cellulari qualora presenti)

Tutte le funzioni aziendali possono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

## **1.2 Procedure**

***Viene designato quale responsabile del controllo interno in materia di reati contro la PA d.ssa Valentina Scquizzato.***

Si richiamano anzitutto le previsioni del Codice Etico adottato da Nuova Vita Cooperativa Sociale in tema di "Norme nei confronti della Pubblica Amministrazione"

I rapporti tra la Cooperativa Nuova Vita e i rappresentanti o referenti della Pubblica Amministrazione:

- devono avvenire nel pieno rispetto delle disposizioni e dei vincoli di legge;
- devono essere improntati alla massima trasparenza, correttezza e tracciabilità;
- devono promuovere la collaborazione evitando ogni possibile comportamento collusivo.

Ai destinatari delle norme del Modello 231 adottato da Nuova Vita Cooperativa Sociale e del relativo

Codice Etico è vietato:

- presentare dichiarazioni non veritiere o documenti falsi,
- rappresentare in maniera artificiosa a referenti di Enti Pubblici fatti, situazioni, condizioni, che non corrispondono alla realtà;

- destinare a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati le somme ricevute da Enti e Organismi Pubblici locali, regionali, nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti a favore della Cooperativa;
- dare o promettere a referenti di Enti Pubblici denaro, beni o altri vantaggi al fine di acquisire indebitamente per conto della Cooperativa servizi o altre commesse, ottenere finanziamenti, acquisire o mantenere certificazioni ed autorizzazioni oppure conseguire il superamento di una verifica o di una valutazione.
- alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico di un Ente Pubblico, o intervenire senza diritto su dati, informazioni o programmi in esso contenuti in occasione della richiesta o della rendicontazione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, finalizzati a una determinata attività o acquisizione di un bene;
- falsificare documenti informatici in ambito pubblico ad interesse e vantaggio proprio o per la Cooperativa;
- occultare dati o informazioni disponibili sul sistema informatico interno (nascondere, modificare o cancellare) per eludere le ispezioni degli Enti di Vigilanza.

Viene instaurato all'interno di Nuova Vita un sistema di controllo e di supervisione continua delle procedure di appalto (già acquisite e di futura acquisizione) che devono essere valutate ed eventualmente aggiornate.

Il controllo interno viene affidato a Valentina Scquizzato la quale si coordinerà col personale interno di Nuova Vita Cooperativa Sociale inoltrando i flussi informativi all'OdV in base alle tempistiche indicate nel modello 231 Parte Generale e, in particolare, inviando *reports* informativi all'OdV designato con periodicità trimestrale

Oltre il Codice Etico in cui vi sono chiare regole da seguire per evitare il rischio di incorrere nei reati delle famiglie precedentemente esaminate; il modello prevede per le aree a rischio 'diretto':

- una struttura organizzativa chiara con definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti (vedi organigramma aziendale, Regolamento aziendale e statuto)
- un Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza in linea con i requisiti della Legge 190/2012 e smi, il D.lgs.33/2013 e smi, il PNA e le delibere ANAC.
- Una sezione dedicata sul sito aziendale in cui sono pubblicati i dati e le informazioni nell'ottica della massima trasparenza (Amministrazione trasparente).

Per le aree "di supporto" è presente:

- Una "Procedura amministrativa e dei pagamenti".
- Una "Procedura gestione di cassa".
- Documentazione contrattuale scritta con collaboratori e fornitori (Procedura gestione fornitori, acquisti).
- "Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario"
- Un Regolamento interno del personale e dei collaboratori che regola la gestione dei beni aziendali.

Ai fini della prevenzione del reato di frode informatica, sono posti, inoltre, i seguenti presidi:

- Regolamento interno per l'utilizzo degli strumenti elettronici valido ai sensi della normativa europea 679/2016 per fini formativi in materia di protezione dei dati personali.
- Procedura di gestione dei documenti.
- Back up fisico e/o in cloud dei dati.
- Presenza DPO.
- Registri e informative privacy.

- Firme digitali (Presidente CdA).

<b>2 I reati societari - art. 25 ter, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3]</b>
--

La seconda categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta comprende principalmente i reati di: False comunicazioni sociali (Art. 2621) - Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis) - False comunicazioni sociali delle società quotate ( Art. 2622), Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34., Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2624 c.c. è stato abrogato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, art. 37, co. 34), impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c., indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c., illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c., illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c., operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c., omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c., formazione fittizia del capitale - art. 2632 c.c., indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c., illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c., agiotaggio – art. 2637 c.c., ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c., corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (2635-bis).

### **2.1 Attività sensibili.**

Ai fini della commissione dei reati societari, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione:

- Bilancio di esercizio comprensivo di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione da presentare per l'approvazione al Cda e successivamente al Consiglio Comunale.
- Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli Organi Sociali e ai rapporti tra gli stessi. (Collegio dei Revisori con funzione di vigilanza e di revisione legale).
- Bilancio preventivo economico e patrimoniale, Piano programma e Piano triennale e Relazione del Consiglio sul piano previsionale a firma del Presidente del CdA da presentare all'approvazione del Cda e successivamente al Consiglio comunale.

### **2.2 Procedure**

Oltre al codice etico a cui si devono attenere tutti coloro che sono coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti simili, il modello prevede procedure specifiche per l'amministrazione e la contabilità.

Nuova Vita Cooperativa Sociale ha implementato:

- Verifiche periodiche effettuate dal Collegio dei Revisori.
- Procedura amministrativa e dei pagamenti.
- Procedura gestione di cassa.
- Statuto.
- Regolamento aziendale
- Pubblicazione dei bilanci in "Amministrazione trasparente" con la relazione del Collegio dei Revisori

- Aggiornamento sito “Amministrazione trasparente”.
- Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario
- Sono inoltre definite istruzioni specifiche per la relazione con l’Organismo di Vigilanza. (Regolamento OdV).

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni e modulistiche che sono trasmesse dal Presidente del CdA.

Per il reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, valgono le stesse indicazioni emesse per eliminare il rischio di incorrere nel reato di corruzione nei confronti della Pubblica amministrazione, richiamate nel paragrafo dedicato del presente Modello.

**3. Reati di falso nummario: art. 25-bis, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 [Articolo aggiunto dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificazioni dalla legge n. 409 del 23/11/2001; modificato dalla legge n. 99 del 23/07/09].**

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - art. 453 c.p.; alterazione di monete - art. 454 c.p.; spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.; spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.; falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.; contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.; fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.; uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p., contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.); Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

**3.1 Attività sensibili.**

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione denaro contante (inesistente).
- Gestione cassa.
- Utilizzo delle marche da bollo.

**3.2 Procedure**

Le metodologie di gestione della cassa e di gestione dei pagamenti sono regolamentate all’interno della “Procedura gestione di cassa”.

Per quanto riguarda l’utilizzo di marche da bollo, il valore limitato di quelle utilizzate, fa escludere la possibilità di loro contraffazione.

**4. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3].- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)**

Associazione per delinquere (art. 416 c.p., ad eccezione del sesto comma);- Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);-Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);-Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);-Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);-Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);-Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo(\*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

(\*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona

Ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) autoriciclaggio (art.648-ter.1 c.p.);- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Transnazionali

a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.: - Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43);- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309);- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f); - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

#### **4.1 Attività sensibili**

Si richiamano anzitutto le previsioni del Codice Etico.

La Cooperativa Nuova Vita ripudia ogni forma di condotta criminale e ogni attività terroristica volta a sovvertire l'ordine democratico. Adotta perciò ogni misura che prevenga il coinvolgimento in fatti di criminalità organizzata e in attività eversive o di terrorismo.

A tal fine la Cooperativa si impegna a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa o commerciale con soggetti – siano essi persone fisiche o giuridiche – coinvolti in fatti o in azioni criminose, e a non finanziare né agevolare alcuna loro attività.

Inoltre la Cooperativa Nuova Vita vieta che amministratori, responsabili, dipendenti o collaboratori inducano le persone chiamate dall'autorità giudiziaria a non fornire dichiarazioni richieste o a fornire dichiarazioni false.

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Assunzione del personale.
- Rapporti con le Parti terze (fornitori e clienti)
- Gestioni approvvigionamento.
- Gestione pagamenti/incassi.
- Gestione di imposte e tributi.

#### **4.2 Procedure**

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, Nuova Vita Cooperativa Sociale sottolinea la presenza di contratti o ordini sempre a supporto del pagamento delle prestazioni, la presenza di procedure dedicate come la "Procedura di qualifica del fornitore e acquisiti", la "Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario", la procedura "Gestione amministrativa e dei pagamenti" e anche l'utilizzo della tracciabilità dei flussi.

Per la relazione con il personale è presente lo Statuto, il Regolamento interno.

Nelle procedure citate si specificano le attività e i controlli che devono essere effettuati nella gestione della scelta e della contrattualizzazione con le parti terze e la chiara identificazione di chi detiene i poteri per impegnare l'organizzazione per l'effettuazione di pagamenti.

#### **5. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-quater, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3]**

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

#### **5.1 Attività sensibili.**

La Cooperativa Nuova Vita ripudia ogni forma di condotta criminale e ogni attività terroristica volta a sovvertire l'ordine democratico. Adotta perciò ogni misura che prevenga il coinvolgimento in fatti di criminalità organizzata e in attività eversive o di terrorismo.

A tal fine la Cooperativa si impegna a non instaurare alcun rapporto di natura lavorativa o commerciale con soggetti – siano essi persone fisiche o giuridiche – coinvolti in fatti o in azioni criminose, e a non finanziare né agevolare alcuna loro attività.

Inoltre la Cooperativa Nuova Vita vieta che amministratori, responsabili, dipendenti o collaboratori inducano le persone chiamate dall'autorità giudiziaria a non fornire dichiarazioni richieste o a fornire dichiarazioni false.

Ai fini della commissione del reato di creazione di fondi non giustificati per finanziare direttamente o indirettamente associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, si individua come attività solo astrattamente a rischio quella di gestione delle sponsorizzazioni, donazioni e omaggi.

#### **5.2 Procedure**

Per tenere sotto controllo questa attività è stata approntata una apposita la procedura di gestione vendite

**6. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 11/08/2003 n. 228, art. 5]. / Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dal D.Lgs.109/2012, entrato in vigore il 9 agosto 2012, che ha modificato il Testo Unico Immigrazione. – Art. 22, comma 12 del D.Lgs. n. 268/1998 Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies: D.Lgs. 231/01)**

Quest'area di rischio di reato presupposto prevede la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 c. p.), la prostituzione minorile (Art. 600-bis c. p.), la pornografia minorile (Art. 600-ter c. p.), la detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater), le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies c. p.), la tratta di persone (Art. 601 c. p.) e l'acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 c. p.), Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (Art. 602 c. p.) - adescamento di minorenni – (Art.609-undecies c.p),

L'Art 25 duodecies specifica che: "Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, e punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato".

Art 12 comma commi 3, 3 bis e 3 ter, 5 del D.lgs. n. 268/1998 specifica che:

"..Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita ...".

Come reato considerato nell'art 25 terdecies riferito al Razzismo e xenofobia si prende in considerazione l'Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

### **6.1 Attività sensibili**

Ai fini della commissione del reato in esame con riferimento alla realtà operativa di Nuova Vita Cooperativa Sociale, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione di reato:

- Gestione e assunzione del personale
- Rapporto con i fornitori in riferimento alla gestione del personale di questi ultimi
- Gestione internet da parte dei dipendenti

### **6.2 Procedure**

Nuova Vita Cooperativa Sociale si impegna a porre in essere le seguenti condotte:

- attuare la normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e relativa al rispetto dei diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori;
- astenersi dal compimento di atti che possano in qualche modo integrare o avere attinenza con comportamenti volti allo sfruttamento del lavoro di soggetti socialmente deboli;
- prevedere nel Codice etico principi volti a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale.

È inoltre predisposta apposita “Procedura personale” in cui si descrive la prassi per la selezione dei dipendenti.

Altri dettagli in merito a misure utili alla prevenzione dei reati elencati sono contenuti nello Statuto e nel Regolamento interno adottato.

Si richiamano a tal proposito i principi generali di cui al Codice Etico in tema di rapporti coi dipendenti e collaboratori esterni.

Nei rapporti con i propri dipendenti e collaboratori la Cooperativa Nuova Vita applica i principi di equità, eguaglianza e rispetto della persona. Tali principi si traducono più specificamente:

- nella tutela della dignità umana, con particolare riguardo alla integrità morale e fisica, disconoscendo e ripudiando ogni principio di discriminazione basato sul sesso, sulla nazionalità, sulla religione, sulle opinioni personali e politiche, sull'età, sulla salute e sulle condizioni economiche;
- nella garanzia di un trattamento rispettoso in ogni situazione professionale e di lavoro, tutelando le persone da ogni illecito condizionamento, disagio, pregiudizio, isolamento o ostruzionismo, anche derivante da comportamenti posti in essere da colleghi o da superiori (compresi i casi di molestia sessuale, mobbing o “nonnismo professionale”);
- nella salvaguardia e valorizzazione delle differenze culturali;
- nel contrasto ad ogni forma di clientelismo, nepotismo o favoritismo;
- nel favorire la comunicazione e lo scambio tra ruoli e figure aziendali;
- nella promozione dello sviluppo della professionalità, della conoscenza e in generale della persona.

Più in specifico, la Cooperativa Nuova Vita:

- condanna l'utilizzo di lavoro infantile e “lavoro obbligato”, e si impegna pertanto a non utilizzare o sostenere tali forme di lavoro;
- rigetta e si impegna a non utilizzare né sostenere pratiche disciplinari quali coercizione fisica, psicologica e abusi verbali;
- utilizza il volontariato come risorsa complementare e non sostitutiva di personale che, in base a specifici impegni contrattuali, deve essere e inquadrato dal punto di vista del rapporto di lavoro e conseguentemente retribuito;
- si impegna a rispettare il diritto dei lavoratori di aderire alle organizzazioni sindacali.

<p><b>7. I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2007 n. 123, art. 9].</b></p>
---

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'art. 25 septies, da ultimo modificato dall'art. 300 Decreto legislativo 81 del 2008 e dal Decreto legislativo 106 del 2009, assumono rilevanza i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della società.

In tale contesto assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, di “Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Tale decreto prevede all'art. 30

quanto segue. (Vedere anche quanto modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 con particolare riferimento alla gestione delle deleghe).

Il sistema adottato dall'Azienda deve contemplare il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi:

- a) ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

### **7.1 Attività sensibili**

Poiché tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e numero di dipendenti, soggiacciono alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, non sussistono ragioni di escludere, in via di principio, la commissione dei delitti di omicidio e lesioni colpose conseguenti alla violazione della disciplina del Decreto Legislativo 81/2008; gli stessi devono, dunque, considerarsi rilevanti ai fini del presente Modello.

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nella gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

### **7.2 Procedure**

Si richiamano anzitutto i principi in materia di sicurezza sul lavoro richiamati nel Codice Etico di Nuova Vita Cooperativa Sociale.

Avendo come obiettivo la tutela della salute dei lavoratori e di tutti coloro indicati dal D. Lgs 81/2008, ed inoltre il miglioramento continuo dei propri standard in tema di sicurezza, la Cooperativa Nuova Vita promuove azioni concrete e continue per la sicurezza e la salute sul lavoro.

In particolare si impegna:

- al pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria relativa a salute e sicurezza sul lavoro;
- alla sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori affinché nello svolgimento delle attività adottino le misure più adeguate per minimizzare i rischi di infortunio.

Nell'assumere le proprie decisioni a qualunque livello operativo la Cooperativa fa riferimento ai principi fondamentali desunti dalla Direttiva Europea 89/391 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, così individuati:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;

- adeguare il lavoro al lavoratore, in particolare per quanto concerne l'impostazione metodologica del lavoro e la scelta e l'utilizzo delle attrezzature;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri tecnica, organizzazione del lavoro, condizioni di lavoro, relazioni sociali e influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

La Cooperativa Nuova Vita chiede a dipendenti e collaboratori di assumere comportamenti responsabili, e li promuove fornendo strumenti adeguati di prevenzione degli infortuni a salvaguardia della salute sul lavoro.

Ogni attività della Cooperativa e del singolo dipendente o collaboratore deve essere orientata dal rispetto e dalla tutela della sicurezza sul luogo di lavoro, dal rispetto consapevole e scrupoloso delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa in tema sicurezza, nonché al rispetto di tutte le misure richieste dalle procedure e dai regolamenti interni.

Dipendenti e collaboratori, nell'ambito delle loro mansioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi nei confronti di se stessi, dei colleghi e di terzi avendo cura di segnalare con tempestività situazioni potenzialmente rischiose che dovessero manifestarsi nell'ambito dei processi di lavoro.

Ogni lavoratore – indipendentemente da mansioni, compiti e livelli di responsabilità – deve in particolare prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro, osservando le disposizioni e le istruzioni impartite dai responsabili e dai preposti.

Ogni lavoratore è chiamato a utilizzare correttamente le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza. Ogni lavoratore deve altresì segnalare le inadeguatezze dei mezzi, dispositivi e apparecchiature nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza. Non deve rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo. Non deve compiere di propria iniziativa operazioni o attività che non siano di sua competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori. La Cooperativa si impegna a fornire supporto e a sanzionare comportamenti superficiali e scorretti e perciò potenzialmente dannosi.

Oltre al codice etico, è presente il Documento di Valutazione dei Rischi (81/2008) aggiornato, e sotto controllo, un RSPP esterno, è previsto e realizzato il Documento di valutazione dei rischi (DUVR).

<b>8. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7] e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133;</b>
--

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, l'art. 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

La Legge 18 novembre 2019 n. 133 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che "Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

## **8.1 Attività sensibili**

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori dell'azienda, le attività sensibili di reato sono la gestione dei sistemi informatici interni, l'accesso a sistemi informatici e telematici esterni privati e l'utilizzo della firma digitale.

Come da previsione del Codice Etico ("*Sicurezza degli strumenti informatici e dei loro contenuti*"), amministratori, responsabili, dipendenti e collaboratori della Cooperativa Nuova Vita sono tenuti ad utilizzare i computers, le connessioni telematiche, il sistema informatico aziendale, e internet al solo scopo di svolgere i compiti e/o le mansioni lavorative loro assegnate, evitando ogni uso improprio o abuso di tali strumenti.

Gli amministratori, responsabili, dipendenti e collaboratori della Cooperativa Nuova Vita sono inoltre tenuti a conservare con cura gli identificativi e le password di accesso ai sistemi informatici (interni o anche esterni) e a rinnovarle periodicamente nel rispetto delle disposizioni aziendali.

## **8.2 Procedure**

Oltre al codice etico, il modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati (inclusi quelli sensibili).

In particolare, sono redatti ed aggiornati specifici documenti, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/2018, recante disposizioni e procedure inerenti le misure di sicurezza da adottare nell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici, poste sotto il

controllo del Data protection Officer (DPO). È presente inoltre una “Procedura di gestione dei documenti, Registri e informative privacy e un Back up fisico e/o in cloud dei dati.

Per quanto riguarda le Firme digitali e sono presenti quella del Presidente, che funge anche da CNS e, come da norma ogn CdA nonché ..... (3 firme digitali, una per ogni direttore con codici differenti).

<b>9. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]</b>
--

I principali reati presupposto sono relativi alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 p.c.) e relativi all'introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 p.c.). Sono inoltre considerati i reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

### **9.1 Attività sensibili**

La Cooperativa Nuova Vita ricerca forme di concorrenza corrette e leali come elemento di sviluppo. Agli amministratori, ai responsabili, ai dipendenti e ai collaboratori della Cooperativa è vietato mettere in atto comportamenti contrari a una corretta e leale competizione tra le imprese. Ad essi è in particolare vietato agire la concorrenza attraverso minacce esplicite o anche implicite e non chiaramente espresse.

Le relazioni commerciali verso clienti e committenti devono essere improntate a principi di onestà, trasparenza e buona fede. Nella formulazione degli accordi contrattuali, la Cooperativa Nuova Vita garantisce che le clausole siano formulate in modo chiaro e comprensibile, mantenendo una condizione di corretto rapporto tra le parti.

Gli amministratori, i responsabili, i dipendenti e i collaboratori di Nuova Vita sono tenuti a rispettare e applicare le leggi antiriciclaggio, italiane e comunitarie, monitorando le proprie transazioni finanziarie, evitando rapporti commerciali con imprese a rischio o condannate, segnalando alle Autorità competenti ogni situazione che possa configurare un reato di questa natura.

Data la natura delle attività di Nuova Vita Cooperativa Sociale i processi sensibili sono quelli relativi alla gestione e vendita di servizi socio sanitari ed educativi

### **9.2 Procedure**

Per tenere sotto controllo il processo di gestione e vendita del farmaco e del parafarmaco è stata redatta e applicata una “Procedure vendite”, è applicato il codice etico aziendale;

<b>10. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]</b>
---

I principali reati presupposto rientranti nell'area in materia di violazione del diritto di autore inseriti dal legislatore sono: art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis: messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; art. 171, l. 633/1941 comma 3: reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione; art. 171-bis l. 633/1941 comma 1: abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori; art. 171-bis l. 633/1941 comma 2: riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati; art. 171-ter l. 633/1941: abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa; art. 171-septies l. 633/1941: mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione; art. 171-octies l. 633/1941: fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale.

### **10.1 Attività sensibili**

Data la natura delle attività di Nuova Vita Cooperativa Sociale, le sole attività sensibili sono quelle relative alla gestione delle licenze software.

### **10.2 Procedure**

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, Nuova Vita Cooperativa Sociale segue il Regolamento interno per l'utilizzo degli strumenti elettronici valido ai sensi della normativa europea 679/2016 per fini formativi in materia di protezione dei dati personali e pone particolare attenzione allo stato delle licenze software in uso.

## **11. Delitti in materia ambientale**

I principali reati presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento entra in vigore il 16 agosto 2011 introducendo l'art. 25-undicies del Decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare, sono citati i seguenti reati:

Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c. p); - distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis. c. p); - norme in materia ambientale- Sanzioni penali (art. 137 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale "Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale" Traffico illecito di rifiuti art. 259 D.Lgs 152/06; - norme in materia ambientale - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.Lgs 152/06); sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.Lgs 152/06); - norme in materia ambientale- Sanzioni (art. 279 D.Lgs 152/06); - disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica", come modificata dalla legge 13 marzo 1993, n. 59) art. 1, comma 1, L. 150/92; - art. 2, commi 1 e 2, L. 150/92;- art. 3 bis L. 150/92; - art. 6, comma 4, L. 150/92; cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, L. 549/93); - inquinamento doloso (art. 8, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07); - inquinamento colposo (art. 9, commi 1 e 2, D.Lgs. 202/07) - Inquinamento ambientale Codice penale Art. 452 -bis . - Disastro ambientale Codice penale Art. 452 -quater. Delitti colposi contro l'ambiente Codice penale Art. 452 -quinqies .- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività— Codice penale Art. 452 -sexies- Art. 452 -octies . (Circostanze aggravanti). —. Codice penale

### **11.1 Attività sensibili**

Nell'ambito della propria attività, la Cooperativa Nuova Vita pone attenzione al tema della tutela e della salvaguardia dell'ambiente, impegnandosi per lo sviluppo sostenibile, anche attraverso:

- il costante monitoraggio dei processi organizzativi interni e delle attività operative sensibili;
- la progressiva individuazione di soluzioni operative che comportino il minore impatto ambientale possibile.

Tutte le attività aziendali devono venire svolte in modo conforme a quanto previsto dalle norme in materia ambientale.

Particolare attenzione deve essere rivolta alla raccolta differenziata dei rifiuti e alle attività da mettere in atto affinché essi siano avviati ad un corretto ed efficace smaltimento.

La Cooperativa Nuova Vita nell'ambito di propri processi di produzione che possano avere o provocare impatti ambientali (come definiti dalle normative) si impegna ad effettuare i rilievi e le analisi richieste, a porre in atto azioni di gestione e controllo sulle attività, sulle emissioni e sui rifiuti prodotti.

Con riferimento alle attività di Nuova Vita Cooperativa Sociale ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente interessati e a rischio sono quelli relativi alla gestione dello stoccaggio e dello smaltimento di rifiuti speciali o pericolosi (es. farmaci).

### **11.2 Procedure**

Sono presenti contratti e accordi con società per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali e/o pericolosi

**12. Reati Tributari.**

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 2 del D.Lgs. 74), Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (Articolo 3 del D.Lgs. 74), Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 74 inserito dal D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 8 del D.Lgs. 74), Occultamento o distruzione di documenti contabili (Articolo 10 del D.Lgs. 74), Indebita compensazione (Articolo 10-quater del D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Articolo 11 del D.Lgs. 74). 1-bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di invadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'articolo 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;
- b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'articolo 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote. 2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. 3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)."

**12.1 Attività sensibili**

Ai fini della commissione dei reati tributari si individuano le seguenti attività a rischio per Nuova Vita Cooperativa Sociale sono la:

- La redazione del bilancio.
- La redazione delle dichiarazioni fiscali.
- L'elaborazione delle scritture contabili.
- L'emissione di fatture e scontrini.
- Il versamento delle imposte e delle tasse.
- L'archiviazione dei documenti fiscali.

**12.2 Procedure**

Viene instaurato all'interno di Nuova Vita un sistema di controllo e di supervisione continua degli adempimenti in materia tributaria.

**Il controllo interno viene affidato alla d.ssa Elena Caregnato** la quale si coordinerà col commercialista dott. Andrea Pistorello e col personale interno di Nuova Vita Cooperativa Sociale inoltrando i flussi informativi all'OdV in base alle tempistiche indicate nel modello 231 Parte Generale e, in particolare, inviando *reports* informativi all'OdV designato con periodicità trimestrale  
Si richiamano di seguito i principi adottati dal Codice Etico di Nuova Vita Cooperativa Sociale in materia di gestione degli adempimenti tributari:

La Cooperativa Nuova Vita persegue le proprie finalità nel rispetto della legge, dello statuto e dei regolamenti interni. Assicura il corretto funzionamento degli organi di governo e di controllo. Salvaguarda l'integrità del capitale sociale dei soci e il patrimonio della società.

Ogni azione riguardante il governo e la gestione della Cooperativa deve essere registrata adeguatamente, in modo che sia possibile attuare controlli periodici che:

- attestino contenuti e motivazioni delle scelte e delle azioni;
- individuino i soggetti che hanno deciso, autorizzato, eseguito, registrato e verificato tali azioni.

Le scritture contabili devono dare una corretta e fedele rappresentazione della situazione patrimoniale, economico-finanziaria e dell'attività di gestione della Cooperativa Nuova Vita. Esse devono essere tenute in modo accurato, completo e devono essere aggiornate tempestivamente, nel rispetto delle norme specifiche alle quali la Cooperativa è sottoposta in materia di contabilità.

A questo fine i dipendenti coinvolti nella redazione delle scritture contabili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché la accuratezza dei dati e delle elaborazioni.

I bilanci e le altre comunicazioni sociali e gli altri rendiconti previsti dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione complessiva della Cooperativa, in particolare quella patrimoniale e finanziaria.

Il revisore contabile / il collegio sindacale della Cooperativa Nuova Vita e gli eventuali consulenti devono ispirare il proprio comportamento a principi di onestà, correttezza, indipendenza e continuità. Nelle relazioni o in altre comunicazioni che redigono, devono attestare la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Cooperativa in modo veritiero, puntuale e completo di tutte le informazioni necessarie e utili alla piena comprensione dei dati e dei fatti.

Agli amministratori e ai soci della Cooperativa Nuova Vita è vietato:

- porre in essere una condotta simulata o fraudolenta finalizzata a determinare la maggioranza in Assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto;
- impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti o di altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o agli organi sociali;
- impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti o di altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di revisione e/o di controllo attribuite a Autorità Pubbliche di Vigilanza.

In occasione di verifiche e di ispezioni da parte di Autorità Pubbliche competenti, è richiesto ad un tempo un atteggiamento di disponibilità e di collaborazione e di tutela dell'organizzazione.

Agli amministratori e ai responsabili della Cooperativa Nuova Vita è vietato:

- costituire riserve finanziarie occulte e non finalizzate (fondi neri);
- restituire, anche mediante condotte dissimulate, i conferimenti effettuati dai soci o liberarli dall'obbligo di eseguire gli eventuali conferimenti richiesti, al di fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti, destinati a riserva o distribuire riserve indisponibili;
- ogni genere di operazione che possa cagionare danno ai creditori, ai soci e al patrimonio della cooperativa.

Oltre al Codice Etico a cui si devono attenere coloro che sono coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti correlati, Nuova Vita Cooperativa Sociale prevede:

- Verifiche periodiche effettuate da Collegio di revisione
- Una “Procedura amministrativa e dei pagamenti”.
- Una “Procedura gestione di cassa”.
- Lo Statuto.
- Il Regolamento aziendale interno.
- La pubblicazione dei bilanci in Amministrazione trasparente con la relazione del Collegio dei revisori.
- Una procedura per la gestione della documentazione.

<b>13    Altri reati presupposto</b>
--------------------------------------

Pur essendo stati considerati nell’analisi del rischio reato, non sono stati considerati applicabili i reati configurati:

- nell’art. 25 quater. 1 D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p., dato il settore di attività dell’ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.
- nell’art 25 quaterdecies, D.lgs. 231/01 Reati connessi a frodi in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati” dato che tale tipologia di reato è di impossibile applicazione nella realtà di ASFC di Rho.
- nell’art. 25 sexies D. lgs. 8 giugno 2001, n. 231: – Abuso di informazioni privilegiate non essendo una società quotata.
- nell’art. 25 sexiesdecies Contrabbando dato il settore di attività dell’ente in cui tale tipo di reato è di impossibile applicazione.